

Prezzo d'Associazione

Unico o Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 22
id. semestre	L. 12
id. trimestre	L. 7
id. mese	L. 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno contadini 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e biglietti non si accettano e si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga a spazio di riga 1. — In terza pagina sopra la linea principale — annunziati — decisioni — ringraziamenti cont. 60 — dopo la linea del giornale cont. 60 — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunzi di 8 a 12 pagine, a la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Morosini — n. 5. Udine.

La civiltà che portammo in Africa

Siamo andati lì, non per la gloria di colonizzare le grandi nazioni che hanno colonie su questo o su quel continente; non per far credere al mondo che la grandezza dell'antica Roma riviva per la sapienza della nuova Roma rinvivita nella breccia di Porta Pia, ma per recare la prosperità nostra, il nostro progresso fra quei barbari africani. — La Roma papale, quella che il genio di Itali cuori — ispirati al patrio amore degli onesti ai quali toccarono innumerevoli — volle condannata, essa pensava ai barbari e li civilizzava colla Croce. — Ma... era codarda.

Sdambio di mitragliatrici e di cannoni mandava, fra quelli umili frati, poveri sacerdoti, deboli monache. E con questi elementi tanto derisi, disprezzati dal patriota del giorno raddolciva la ferocia dei selvaggi, rendeva loro amata la Croce, apprezzava la veste nera, stimabilissima la patria dei bianchi. Ma non era progresso del giorno, che la Chiesa recava fra i barbari. Questo doveva appello la Roma nuova. Per ora gli africani, s'inchinano al regno d'Italia e... lo benedicono.

Attendiamo che i cocci ai barbari dell'Asia, e di altri siti eguali benedizione; e fino a tanto che i posteri canteranno le future vittorie del potente nostro regno vincitore della tirannia dei popoli, e civilizzatore dell'Africa, accontentiamoci di leggere e di meditare un capitolo meraviglioso di storia, di arte, di politica, di filosofia, che abbozzò il liberale G. Borelli e venne pubblicato nel liberalissimo *Popolo Romano*, giovedì u. s.:

«Ho assistito ieri sera ad una scena che non dimenticherò mai più.

«Verso le 10, mentre dal Comando, attraversando la diga, andavo verso Massana, incontrai una folla confusa di gente che si incamminava nella direzione di Taulud. Saranno state duecento creature, fra le quali notai donne e bambini in bel numero. La processione strana era preceduta da due carabinieri indigeni e da parecchie guardie di pubblica sicurezza e seguita da altre guardie, altri carabinieri e parecchi basci-bouzuk.

«Avvicinatosi e domandato di che si trattava mi si rispose che era la solita recata o razzia forosa: serale di tutti i vagabondi, i disoccupati trovati per le vie o le piazze di Massana, e scortati, cacciati al di là della seconda diga, nella piana di Otumlo. Infatti mentre la carovana procedeva innanzi, raccoglieva e imbrancava

altre creature sole e abbandonate giacenti in terra sfinite dalle fatiche e dalla fame e il *hurbach* (staffile) delle guardie s'incaricava di mantenerle in riga i disgraziati, vietando loro di allontanarsi. Debbo però soggiungere che io non ho visto che minacciare colle staffile: niente altro. La scena non poteva essere più impressionante, più dolorosa. Tutta quella gente, scarsa e inoffensiva dal digiuno andava innanzi macchinatamente, assiepata, quasi reggimentata senza che uno solo usasse dalla massa; come una processione triste di colpiti dal destino, come una marcia tragica di schietri umani viventi. Non un grido, non un lamento alto e forte: solamente un ronzio, un sussurrare basso e balbettante di voci fioche, morenti nel silenzio profondo della marina deserta.

«Siccome la sera era oscura, senza luna, tutta quella massa nera quasi svaniva e si perdeva nella tetraggine dell'ora: solamente di quando in quando i rari famuli illuminavano con un raggio rossigno e debole la comitiva, dandole un aspetto ancora più sinistro, più tragico. Alla sfiga, allora, tra il candore dei costumi delle guardie, si intravedevano i visi consumati o storditi, le povere membra sfasciate non più coperte che da un residuo di cencio, senza colore, cadente a brandelli, sugli stinchi rifiniti: tutta una espressione di miseria suprema, contro alla quale ora invano il lottare.

«Seguii gli sventurati fino in fondo alla diga di Taulud: lungo la strada erano cresciuti: saranno stati più di trecento. In fondo alla diga si rovesciarono lentamente nella piana e scompaiono silenziosamente, ad uno ad uno fra gli abituri e le capanne di Otumlo. Parve lo svanire improvvisamente di una visione bianca e funesta.

«Rincasando, sentivo come una indefinibile oppressione al cuore: lo spettacolo di tutta quella miseria infinita mi martellava nel cervello, lasciandomi come sotto il peso di un incubo spaventevole.

«Gli infelici scacciati nella sera sono quasi tutti abissini, discesi d'oltre Mareb in cerca di quel tozzo di pane, di quel saccchetto di duna, che le guerre, gli stermini, le razzie hanno reso un mito a casa loro. Pittosto di morire di fame essi hanno cominciato ad emigrare e dimenticando ogni odio di razza si spingono fin qui in Massana, ove sperano di trovarla da sfamarsi. Vana speranza. Il commercio essendo esiguo, le costruzioni civili e militari essendo terminate, o sospese, v'è un'assoluta mancanza di lavoro per tutti, anche per gli operai italiani, costretti a rimpatriare domandando quasi sempre l'aiuto del go-

verno per le spese di viaggio. Quindi questi disgraziati per sfuggire la morte al loro paese, vengono a finire qui ove la fame e i patimenti li decima alla lettera, dopo poco tempo di loro permanenza. I più fortunati arrivano a guadagnare qualche soldo al porto, come facchini, ma il lavoro non è costante, e gli arabi indigeni lo pretendono per loro.

«Continuando a giungere in massa e costituendo un pericolo evidente per la salute pubblica per la mancanza di polizia o per la salute pubblica o per la grande facilità a svilupparsi in mezzo a loro malattie infettive, il Comando ha dovuto provvedere e vietare gli agglomeramenti notturni nella via e nelle piazze di Massana ridotte a dormitorio pubblico.

«Radunato un Consiglio di sanità, presieduto dal governatore, si è deciso di costringere i miseri a rifugiarsi ad Otumlo ove sono fuori del centro abitato, all'aperto ed ove non minacciano più la salute della colonia bianca. E si è dovuto ricorrere al mezzo della razzia serale, tornando vano ogni avvertimento ed ogni altro provvedimento più dignitoso ed umano.

«Il mezzo è ben doloroso, ma necessario, inevitabile. (1) Potrà ferire la sensibilità d'animo, l'istinto generoso degli umanitari, ma non si poteva certo, per il rispetto all'umanità personificata in abissini nomadi e affamati, compromettere la salute della colonia italiana, dei nostri soldati, del nostro sangue. — (Chi ci ha chiamati colà a farla da aguzzini?)

«E' una triste fatalità; ogni qual volta si è istituita una colonia, anche le nazioni più forti e più ricche, hanno dovuto servirsi di mezzi che pur troppo non sempre rispettavano l'umanità e la filantropia. Bisognerebbe domandarlo agli indiani, agli arabi di Souakim, di Aden, di Tunisi, di Algeri per conoscere quanto sia dolorosa e cruda la storia delle conquiste europee in Asia e in Africa. — (Ma si può dir altrettanto delle conquiste fatte dalla Cattolica Chiesa?)

«Le nostre guardie seneciano l'affamato, il moribondo a colpi di staffile, dico qualcuno: questa, più che una barbarie, è una mostruosità crudele. Intanto, c'è da osservare che lo staffile, nell'Etirra, s'adopera il meno che sia possibile contro tutti e meno ancora contro gli affamati di Otumlo; d'altra parte l'Africa è la patria dello staffile e chi se ne vuole persuadere faccia una passeggiata nei paesi posseduti o protetti dalla civiltà italiana. Inghilterra e vedrà per esempio ad Alessandria, al Cairo, come ho visto io, degli agenti pubblici prendere l'arabo a suon di formidabili bastonate, a calci, a pugni, e maltrattamenti di ogni genere. Non voglio con ciò affermare che

questi mezzi siano i migliori: dico solamente che l'esperienza o la condizione speciale delle cose quaggiù, non solo li giustifica, ma li impone. Questa è la verità. — (Ma se così facessero i Missionari cattolici che direbbero i moderni redentori delle plebi?)

«Intanto ad Otumlo, cioè a cinquanta passi da Massana, la morte quotidianamente miete le vittime della fame a decine. I cadaveri rimangono seminati per il suolo, ridotto ad un vasto cimitero, pascolo magro alle iene, finché quel po' di assistenza pubblica che si è potuta organizzare possa sappellirli o bruciarli sommariamente.

«E' impossibile rifarsi il quadro raccapricciante, e ridirvi l'impressione penosa che se ne riporta. La ridirà la Commissione d'inchiesta che ha voluto oggi stesso vedere il lugubre teatro di tanta miseria coi suoi occhi, e lo riconfermerà l'on. Martini in un suo libro d'impressioni africane che egli già pensa e prepara, e che certo riuscirà un'opera originale, sonante di amor patrio, (1) squisitamente artistica, equilibrata e serena come la tempera privilegiata dell'illustre amico.

«E' l'aristocratico scrittore toscano colorirà magistralmente lo sfacelo completo, la ruina forse irreparabile di questo popolo d'Abissinia, che ebbe tradizioni caratteristiche e storicamente alto di civiltà vera; di questo popolo fiero di se stesso, indomito sempre, intelligente libero, orgoglioso delle sue splendide balze vergini, e che oggi, dilaniato da guerre civili, esausto, vagabondo, sfugge i campi aridi e incolti, i casolari cadenti, le cascate deserte, e bassa alle porte del bianco invasore, domandando pietà e pane; (per ricevere i colpi di staffile) e morendo fatalmente abbandonato, con lo spasimo del digiuno negli occhi spenti, su sabbie inospitali che non son più sue.

«Quale soggetto più nobile, più complesso? Per cornice, questo paesaggio africano, tanto splendido anche nella sua orridezza e tante volte sciupato dai soliti imbrattacarte, per azione la sintesi storica di un popolo embrionalmente elevato, che si chiude con un'immane catastrofe ove dominano, signora assoluta, la fame e la morte.

«Sarà un capitolo meraviglioso di storia, di arte, di politica, di filosofia: un capitolo che, se per caso fosse stato l'on. Martini, avrei volentieri regalato ai lettori del *Popolo Romano*. — G. Borelli.

Lasciamo ora al lettore di confrontare i benefici che la Cattolica Chiesa reca fra i barbari di tutto il mondo, coi benefici che recarono in Africa i civilizzatori entrati in Roma per la breccia di Porta Pia...

12

APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

In capo a cinque giorni, durante i quali ogni minuto minacciava di essere l'ultimo, i viveri, già con tanta parsimonia distribuiti, vennero ancora ridotti a più piccola ragione.

Invano si cercava una vela sull'orizzonte, gli sguardi che abbracciavano lo spazio non iscoprivano altro se non l'immenso deserto. Una cupa disperazione intorbidiva i cuori.

Romolade, seduto nel canotto, coi gomiti sulle ginocchia e la testa fra le mani pensava al povero Clorice, il cui corpo forse era già pasto dei pesci.

Karl Pennig, prostrato per l'ambascia singhiozzando, lasciava uscire dalle tremanti labbra il nome di Gretchen.

Lisbeth, pazza dal dolore, apostrofava ora il marito, ora il mare, rimproverandosi di essere ancora in vita, mentre Roschen

e Christine erano morte; ella domandava amaramente a Schaffhausen perché avesse salvato lei a preferenza delle figlie.

E ciascuno di quegli sventurati rimpiangeva ancora la sorte dei perduti che già si facevano sentire la fame e la sete, che straziavano ed ardevano le viscere.

Fra tutti i passeggeri Angelie era la più rassegnata. Al di là dell'angusto spazio ove la sua vita era ad ogni istante minacciata, ella non contava alcun affetto profondo. Le premure che dimostrava per lei il capitano, la assionavano quanto, per lo innanzi, non avrebbe mai osato sperare: le davano la certezza di lasciare un ricordo in un cuore leale.

Quando si accorgeva che André Kernel vegliava affinché il sole ardente non le bruciasse la fronte, che i flutti non la bagnassero i piedi, provava una specie di benessere per quelle cure forse inutili a conservarle la vita.

D'altra parte, ella non la rimpiangeva; si stimava, per contro, quasi felice di andarsene a Dio prima di aver vuotato il suo calice fino alla secchia.

Nondimeno, di tratto in tratto le sfug-

giava un lamento, ma pari al murmure più soave e confuso spesso in una preghiera.

Allora André Kernel si curava verso Angelie; pallido e ansioso, cercava d'indovinare ciò che ella bramasse, e non si riaveva dalla sua dolorosa apprensione che quando lo sguardo della giovine e paziente martire gli aveva detto: — Provo un po' di sollievo.

Ancora tre giorni passarono così e i patimenti della fame giunsero ad essere una tortura intollerabile.

Gli occhi, arsi dalle lacrime e dall'insonnia, interrogavano sempre invano lo spazio. Nulla, nulla! Gli sventurati che il capitano, sempre calmo ed affettuoso, si sforzava d'incoraggiare, ricadevano sui loro banchi, più deboli e più disperati che mai.

Ad un tratto, Jean la Rielle, che non si lamentava più, si alzò, e ritto in piedi tentò di slanciarsi in mare.

— Tanto vale finirlo subito! disse.

L'abbate Marc si precipitò su di lui, lo afferrò per la vita, a rischio di essere travolto nella caduta, e lo costrinse ad arrossire della propria debolezza.

Ma se i marinai e i passeggeri non pensavano tutti a domandare all'Oceano il termine delle loro sofferenze, riassumendo nella memoria la storia dei naufraghi celebri, si rammentavano che in situazioni disperate come la loro si erano visti degli uomini tirare a sorte per sapere fra essi chi servirebbe di nutrimento agli altri.

Orribile alternativa! offesa abbominabile all'umanità!

Pur respingendo questo pensiero fratricida lo si sentiva ritornare come una prossima ed implacabile necessità.

Affrettiamoci a dire che Dio la risparmi ai superstiti fra i naufraghi della *Cibele*.

Mouche-à-Miel, che stato ritto in piedi sulla prua della scialuppa, finalmente gridò:

«Terra! terra!»

Questo grido liberatore fu dapprima accolto con incredulità.

Da otto giorni, la speranza dei naufraghi era stata tante volte ingannata!

Pradere che non si era lasciato vincere dall'illusione o dallo scoraggiamento, constatò che il mozzo avea detto la verità. (Continua).

Gli amici d'Italia

A sentire certi giornali italianiissimi — scrive l'Osservatore Romano — tutti sono amici d'Italia: per lo meno, disse uno di loro tempo fa, l'Italia non ha alcun nemico, all'infuori del Vaticano.

Ma vi sono certi fatti che attestano per lo meno questa generale amicizia per la presente Italia o per gli italiani addetti a questa Italia, i quali dimostrerebbero la verità opposta; e questa sarebbe, riducendola pure ai termini più benigni, che se l'Italia con un nemico dichiarato, non ha però nessun amico affezionato.

Tutti sappiamo per verità quali relazioni freddissime esistano colla Francia; quelle che si hanno coll'Inghilterra, massimamente per la faccenda d'Africa, non sono al certo entusiastiche; la Russia, in seguito agli affari di Bulgaria, non vede l'Italia d'un occhio troppo benevolo: non parliamo dell'Austria, che ha accolto l'Italia nella sua alleanza colla Germania, per non poterla respingere; la Germania medesima fa l'amica all'Italia, perché questa le fa la serva.

Andando fuori d'Europa, si sa in quali rapporti si trovi in Africa col Re Menelik, e adesso si vede quali relazioni corrono fra essa e la repubblica degli Stati Uniti in America. Nel nuovo mondo, come nel vecchio, non si vive che di diffidenza rispetto all'Italia, ed evidentemente questa è tollerata, o come un male minore, o come una passeggera inevitabile necessità.

Si sparge persino la voce che il governo di Washington domandi al suo rappresentante in Roma se gli americani possono girare per l'Italia senza tema di essere insultati; e si aggiunge che lo rispose, non potersi rassicurarli da ogni pericolo.

Qualcuno ride di questi timori e di queste risposte; ma per noi è abbastanza grave il solo diffondersi di simili voci, come è gravissimo il bisogno di smentirle. Così proseguendo le cose, finiremo un dì o l'altro per vedere, che nessuno straniero si azzarderà più a venire in Italia, e nessun italiano potrà più andare all'estero.

Si è veduto per lo meno che cosa si fa agli italiani, intanto, in Francia e in America. La sono cacciati: qui sono licenziati. E dal loro governo, che è quello della sesta grande potenza europea, non hanno altro schermo che rimbombanti attacchi nei giornali ufficiali, o platoniche proteste in note diplomatiche.

E davvero adesso il momento di dire: *civis romanus sum!*

Il mercato finanziario

La depressione che si era manifestata in questi giorni sui mercati di Londra e Parigi ebbe uno scoppio violento per la liquidazione quindicinale a Londra e per riflesso su tutto il mercato europeo.

I dispiaci assegnano la causa al fatto che le banche inglesi hanno limitato a minime proporzioni le somme che d'ordinario vengono poste a disposizione del mercato per i riporti delle operazioni a termine.

Ciò vuol dire, scrive il *Popolo Romano* che essendosi impedita quando avvenne la sospensione della casa Baring, una catastrofe che avrebbe disorganizzato profondamente il mercato mondiale poi vanti interessi pendenti dalla casa stessa, si è voluto ora, dopo un periodo di calma, liquidare tutte le posizioni, che si trascinavano con danno permanente del mercato inglese.

E siccome ciò avviene in un momento in cui anche il mercato francese si trova in condizioni poco favorevoli, la ripercussione è stata sensibile anche sul mercato di Parigi.

La nostra rendita nel momento della maggior depressione è scesa fino a 91 prezzo che non aveva più toccato da molti anni, e ciò non già per ragioni speciali che non ve ne sono per nostro titolo di Stato, ma in causa della perturbazione generale. In seguito ha ripreso e siccome non vi sono motivi diretti e sperabile che passato il ciclone ritorni ai corsi precedenti.

Quando l'attuale ministero assunse il potere e vi fu un aumento nei corsi della rendita, la *Tribuna* rilevò che l'Italia aveva guadagnato 300 milioni: collo stesso metodo dovremmo dire che ora ne ha perduti 200: siccome questo modo di valutare la ricchezza mobile è assurdo ce ne asteniamo.

Ci limitiamo invece ad osservare che si tratta di un ciclone, al quale ogni tanto, per ragioni diverse i mercati vanno sog-

getti, e quindi sarebbe un errore esagerarne le conseguenze, specialmente in quanto riflette il nostro mercato, che è completamente estraneo alla causa che l'ha prodotto.

D'ordinario questi cicloni purificano l'atmosfera e ristabiliscono la temperatura ad un grado normale.

Speriamo che ciò avvenga con vantaggio nostro, giacché dopo tutto il mercato estero trarrà la convinzione che l'impiego di capitali nella rendita italiana è ancora il più saggio in confronto degli altri valori internazionali.

Camera - Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Pres. on. Biancheri

Discussione del progetto relativo ai provvedimenti contro la diaspia pentagona che distrugge il gelo.

Autonizzate alcune provincie, fra cui quella di Udine, ad eccedere il limite della sovranità; Svolta alcune interrogazioni, fra cui quella per facilitare la spesa dei protesti cambristi, la Camera passa alla discussione sugli articoli del bilancio degli esteri.

L'art. 26 relativo alle scote italiane all'estero dà luogo a lunghi discorsi. Sono inseriti molti oratori, e se tutti vogliono parlare sull'argomento, ne avremo per più giorni.

Per intanto di Radini mostra di voler insistere a spendere col meno di quanto voleva Crispi.

ITALIA

Milano — Contro le cooperative — Presieduta dal sig. Appiani, ebbe luogo in una sala dell'albergo Mengoni la corso Verelli, l'annunciata dalla lista della Federazione degli esercenti per ascoltare i mezzi atti a combattere i privilegi delle Cooperative.

Di esercenti ne intervennero una quarantina. La discussione si aggirò sul modo e la convenienza di promuovere un'efficace agitazione contro le cooperative, che colpiscono direttamente gli esercenti a motivo di privilegi, che godono.

Il signor Rosio propose che si inviasse una petizione al Parlamento firmata da tutti gli esercenti.

Parlarono l'Ardigo, che se la prese coll'onorevole Matti fattore delle Cooperative, Marmont e Guadagni — indi fu votato ad unanimità un ordine del giorno nel quale plaudendo all'agitazione promossa dalla *Federazione degli esercenti* si fa atto di solidarietà con essa per ottenere la revoca dei privilegi alle cooperative.

Torino — Una congiura — Nella notte di sabato scorso la Questura di qui fece una perquisizione nei domicili dei più noti anarchici, arrestandone sedici, per aver trovato presso di loro carte compromettenti.

Il sotto-prefetto già sapeva d'una certa riunione avvenuta nell'ombra della quale s'era stabilita l'intenzione di penetrare in città, saccheggiare la sede della Banca Nazionale, incendiare la sotto-prefettura ed anche di far saltare gli stabilimenti industriali. Aveva perfino la lista completa dei nomi dei congiurati.

Stante il lavoro fatto, ma solente dell'autorità poco è trapelato dell'operazione, sicché, non si può sapere se è vera la scoperta fatta di dinamite e fucili.

Intanto il rinforzo di soldati, venute qua per il primo di maggio, non accenna di partire, e i carabinieri vanno perlustrando ogni dove con le rivoltelle alla cintola.

ESTERO

Russia — L'attentato contro lo *Czarevich*. — Di questo fatto, accaduto al Giappone, si hanno da Pietroburgo i seguenti nuovi particolari:

L'agente di polizia che ferì con una sciabolata il granduca ereditario Nicola, si chiama Tevda Sanzo.

L'elmo di zughero che il granduca porta, attutì la violenza del fortissimo colpo.

Lo *czarovich* tornò immediatamente col suo seguito a Kiotò, ove dei medici europei lo fasciarono.

Il Mikado accompagnato dai ministri accorse a Kiotò per congratularsi collo *czarovich* per essere scampato, e a rammentarsi per l'attentato.

Cinquantadue persone si addormentarono all'Atchudoff Palais, residenza dello *Czar* a Pietroburgo, per avere notizie dello *czarovich*.

Quando la *Czarina* ne fu informata con molte precauzioni a Galesina *svanov*, e rinvase gridando: « Mio figlio è morto, mi nascondete la verità ».

Per rassicurarla lo *Czar* le giurò che il figlio viveva.

La *Post* austriaca che a Corte l'attentato fece una grande impressione.

L'assassino pare sia stato mosso da fanatismo religioso.

Lo *Czar* inviò un lungo telegramma al principe Giorgio di Grecia ringraziandolo anche a nome della *Czarina*.

La *Nord-utsche All. Zeitung* mette in burletta la storia raccontata da qualche giornale che l'assassino fosse un nihilista travestito da poliziotto. Dice che finiranno per farne un Padelloni.

Tutti i sovrani hanno inviato, telegraficamente le loro felicitazioni allo *Czar* per lo scampato pericolo del figlio.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cassanova, 14 maggio.

L'inconsueto livore di un ingegnere, con danno del paese di Genova e dell'erario nazionale, tracciava fra noi, lavori da cane. Fu chi in allora tirò contro il messere a palle infocate nel *Cittadino Italiano*. Quel corrispondente lo si disse esagerato, malgraziato e peggio, o gli stessi su-

periori furono invitati dall'ingegnere a dare una tiratina di orecchie al corrispondente del *Cittadino*.

Bibbene il tempo è galantuomo al genio civile, ingegnere quasi nei suoi lavori, fu una figura da... Nel 1886 si compì il ponte sul Bot, come dimostrò due rapidi passi all'esterno dello arcate, visibili solo a chi avesse la pessima idea di autogarsi. Bibbene sul fanello del ponte si costrivano i due parapetti in mattoni e calce idraulica, portanti la lunghezza di circa metri 250. Ora noi alla brevissima distanza di anni sei lo vediamo in demolizione e ricostruzione. Si demolisce il muro in mattoni per ricostruirlo in tufo. Al defunto ponte sul Degano, la ti vendichi e ti vendichino ancora.

Causa della demolizione del parapetto in mattoni è che egli è piegato, a si è piegato per le alternative del gelo e del caldo, per cui i corpi diminuiscono ed aumentano in volume. Ecco la ragione del fuori piombo della *torre degli asinelli*: essa presenta un lato al freddo e l'opposto al caldo. Carissimi ingegneri, Dio vi faccia galare in Africa solo per quel tempo che durano i vostri lavori. Il nuovo parapetto lo si ricostruisce in travertino (tufo), cioè si è cominciato a ricostruire, perché prima che si compiano gli ultimi metri, colla lentezza stagnante del lavoro, i primi metri saranno di già avanziati: che in possa morire colla doglia del caso, se il nuovo parapetto durerà più del precedente.

Ecco l'uomo esagerato, mi si dirà: esagerato appassionato contro il genio civile no. Ma benisimato della sua insipienza. Mami allo prova. Alla così detta *Mutina delle croci* si sta a cavare della strada Tolmezzo-Zuglio, si stava ultimando una rosta per difendere la strada stata corsosa da una piena del Bot. Ecco che l'altro di, quella rosta fu demolita per circa 8 metri longitudinali. E si che il progetto di costruzione fu esaminato, discusso, approvato, laudato da non so quanti uffici.

E si che l'ingegnere progettista da diversi anni conosce e studia i nostri corsi d'acqua, ed è ricco di onestà e buona volontà, ed è custodito da zelanti assistenti e da... conciosissimi apparatori!

Quenza come addò la cosa? Facciamo una profezia... Si ordinò una inchiesta, la Commissione incaricata esaminò accuratamente il fatto, e chiese spiegazioni alla rosta disgraziata, questa accusò l'acqua, l'acqua diede colpa alla nave scogliente, la nave accusò il sole, questo, senza andare per le lunghe, perché posto in alto e fuori dei tiro del calce, disse: io fu il mio dovere, fatali ancor voi, o ingegneri! Ma intanto il genio sbagliò e Pantalone, contro genio, pagò.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 15 MAGGIO 1891

Uscita-Riva Castello-Alfonsa sul mare m. 120, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Mattino	Mattino	Minima all'aperto	Minima all'interno
Termometro	10.4	22	22.4	15	24	14	11.7	15.6
Baromet.	749	748	747	747.2				740
Direzione corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	S.O.				S.O.

Minima nella notte: 15-16.12.

Note: Ancora pioggia ad intervalli — tempo burrasco.

Bollettino astronomico

16 MAGGIO 1891

Sole ore di Roma 4 25 0 ore di Udine 4 41 2
Passe al meridiano 1 55 0 7 tramonta 1 42 2
Tramonta 7 21 2 s'alza giorno 8 2
Fenomeni importanti: Fase

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine = +19.5.55.6

Contro la stamp e le figure oscene

Circola da vari giorni anche nella nostra provincia un'istanza diretta al R. Prefetto per ottenere che l'articolo 339 del C. C. e l'art. 64 della legge sulla P. S. non restino lettera morta, e sia quindi severamente proibita la diffusione e l'esposizione di figure o disegni offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza.

Lodiamo lo zelo di chi promosse questa istanza, però a onore del vero, dobbiamo dire che in Udine il buon senso dei liberali e del proprietario dell'edicola non si lascia trascinare dal brutto vizio di esporre sulle loro vetrine certe lordure. Se con pretesto dell'arte, qualche cosa si vide qua e là, a noi ci siamo risparmiati di alzare la voce, né tornammo inutili i nostri richiami. Alle Autorità dunque fra noi non rimane altro compito che quello di sorvegliare quei venditori ambulanti a cui piantano baracche provvisorie, i quali sono famosi nello esporre *degradi* ed *opositi* che hanno il compito di corrompere la mente ed il cuore del popolo.

Manifestiamo pure il nostro compiacimento per il fatto che l'istanza al R. Prefetto venne pure lodata dai giornali cittadini senza distinzione di partito. Le loro parole dette o in proposito ci fanno sperare di vederli più guardigiani nel dar posto a certe cose ed a certi racconti i quali impressionano e corrompono, massime la gioventù, non meno che lo possono fare le *oleografie* e le scattoline di flammiferi con figure indecenti.

Atti della Giunta Provinciale e Amministrativa

Seduta del 14 maggio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Palmanova relativa all'anno assegnato dell'Ufficio sanitario.

Idem di Maniago riguardante la cessione dei dazi addizionali e speciali all'Appaltatore del dazio governativo.

Idem di Arta relativa all'accolazione di un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di S. Quirico concernente la cessione di un terreno ad un privato.

Idem di S. Giorgio della Richinvelda concernente la vendita di ritagli stradali.

Idem di Palmanova relativa alla affittanza per un novennio di terreno per l'ampliamento del mercato bovino.

Idem di Moruzzo relativa alla vendita di terreno ad un privato.

Idem di Rigolato relativa alla concessione di piante a privati.

Idem di Resia relativa alla concessione di comunisti ai frazionisti di Osasco.

Idem di Buttrio riguardante assegnazione di mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

Idem di S. Maria la Longa portante modificazioni al regolamento delle guardie campestri.

Idem di Varmo riguardante modificazioni al postino comunale.

Idem di S. Vito di Padagnà relativa alla contrazione di un mutuo di lire 10000 con la Cassa di Risparmio di Udine.

Idem di Resia riguardante cessioni di terreno ad un privato.

Idem di Frisanco relativa alla contrazione di un mutuo di L. 16000 colla Cassa di Risparmio di Verona per spese di viabilità obbligatoria.

Idem di Sesto al Reghena concernente l'assegnamento dell'Ufficio sanitario.

Idem di Gornate concernente aumento di stipendio al medico condotto.

Approvò il regolamento del Comune di Codroipo per la tassa sui cani.

Buio alcune decisioni in materia elettorale.

Rinvio al Comune di Pradamano, per subalterni, gli atti inerenti ad un ricorso contro la tassa mulinaria.

Deliberò sia sottoposto alle deliberazioni del Consiglio comunale di Albinis il ricorso avanzato da un comunista contro la tassa famiglia.

Accolse il ricorso di un comunista di Treppo Carnico per rilascio del certificato di misurabilità.

Rispose due ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Palmanova e Ronchis.

AutORIZZÒ l'emissione di mandati di ufficio a carico dei Comuni di Albinis, S. Pietro al Natano, Sotogno e Taroceta per pagamento spese giudiziarie anticipate dal Comune di Udine.

Idem a carico dei Comuni di Tolmezzo, Vanzona, Frisanco, S. Vito al Tagliamento, Brugnara e Cordenone per pagamento di spedalità estere.

Municipio di Udine

In seguito alla deliberazione 28 febbraio 1891 del Consiglio Comunale, colla quale venne introdotto alcune modifiche al Regolamento del 1887 per la distribuzione d'acqua potabile ai privati, derivata dall'Acquedotto Comunale

si fa noto

che dal giorno 1.º giugno p. v. avranno effetto le seguenti varianti alle nuove concessioni d'acqua: 1.º non si accorderanno ulteriori concessioni ad affitti incoltati non misurati per abbonamenti di famiglia di cui il N.º 3 della Tariffa annessa al Regolamento del 1887;

2.º il corrispettivo da pagarsi una volta tanto dall'Abbonato per il lavoro di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale all'apparecchio misuratore sarà di L. 55.00 sino alla distanza di m. 1500. Tale corrispettivo potrà anche pagarsi a norma dell'art. 14 del Regolamento rettificato come sopra, in 18 rate bimestrali di L. 3.30 l'una.

Dal Municipio di Udine, 11 Maggio 1891.

Il Sindaco ELIO MORPURGO

Programma musicale

che la banda del 35.º reggimento fanteria eseguirà domani, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia N. N.
2. Scena e duetto « Guglielmo Tell » Bossini
3. Valtzer « Le Novantatre Gannele » Ruggieri
4. Duetto « Matilde di Shabran » Rossini
5. Finale I « Un ballo in Maschera » Verdi
6. Polka Woda

Il prezzo del grano

In America, in Austria-Ungheria, in tutti i maggiori paesi agricoli, come disgraziatamente in Italia, il rialzo del prezzo del grano, dopo la carezza eccezionale dello scorso inverno, produce grandissimo malcontento ed inquietudine.

Si ha difronte un raccolto di grano invernali interamente perduto, nonché di foraggi di inverno egualmente distrutti dai geli. Ma non è tutto: bisogna acquistare il grano primaverile per supplire in parte ai raccolti annientati, seminare una maggiore quantità di foraggi di primavera, e sostenere altre spese senza fine. L'inverno più lungo e rigoroso del solito ha reso necessari lavori straordinari e molto importanti, da eseguire nella primavera, nonché un nutrimento più abbondante agli animali da cui si richiede una somma di lavoro più lunga e più penosa. Si è giunti al punto che numerosi coltivatori, per far fronte ai loro più urgenti bisogni, debbono vendere parte almeno delle sementi di riserva, sulle quali calcolavano per i lavori del prossimo autunno.

Tutto ciò indica senza dubbio una situazione triste; ma l'inclemenza di una stagione è cosa in proporzione da nulla per la agricoltura, messa in confronto coi mali enormi e senza fine che le ha fatto e le fa la speculazione. La speculazione è il vero vampiro, che isterisce la terra; il vero incubo che pesa fino da ora anche sulle nuove seminagioni. Gli speculatori sono di necessità liberi scambisti, e non vogliono udire parlare di protezione dell'agricoltura. Ma colla loro stesse operazioni mirano e devono naturalmente mirare ad esagerare sempre più il rialzo dei costi danno tanto dei produttori quanto dei consumatori.

In Tribunale

Udienza del 14 maggio 1891.

Di Bernardo Antonio di Venezia per minacce a mano armata, condannato a mesi 9 e giorni 5 di reclusione e multa di lire 50 e nella spesa del processo.

Udienza del giorno 15 maggio.

Burni Vincenzo di G. R. di Prestanto, Borgnole Luigi di Filippo di Torreano, Felice Callato Angelo di Giuseppe di Torreano, imputati al contrabbando in unione. Il primo e secondo assolti.

d il terzo condannato alla multa di lire 45 e nelle spese.

Giudizio delle cause penali Il quindicina di maggio.
Sabato 16 maggio — Labero Francesco, furto, testi 3, dif. Polli — Luchetti Luciana, contrabbando, testi 3, dif. id. — Montagnese Giuseppe, contrabbando, testi 1, dif. id. — Speranza Pierina, testi 2, dif. id. — Del Vecchio Maria, furto, testi 2, dif. id. — Mineotti Eugenio, furto, testi 2, dif. id. — Bini Amadeo, porto d'armi, dif. id.

Lunedì 18 maggio — Olialchia Orsola e C., furto, testi 4, dif. Tamburini — Gattesco Angelo e C., furto, testi 2, dif. id. — Peschia Luigi, testi 1, dif. id. — Martinis Albino, testi 1, dif. id. — Veggioni Pietro, furto, testi 4, dif. id. — Lovicich Valentino, testi 2, dif. id. — Martelli 13 maggio — Gattesco Luigi, oltraggi, testi 4, dif. Cosetti — Scialino Pietro, furto, testi 2, dif. id. — Tavano Leonardo, truffa, testi 3, dif. id. — Battello Luigi, furto, testi 3, dif. id.

Mercoledì 20 maggio — Poi Maria, lesione, testi 3, dif. Casutti — Pittini Giuseppe, danni, testi 3, dif. id.

Giovedì 21 maggio — Molaro Giovanni e C., lesione, testi 21, dif. Italo Della Schiava.

Venerdì 22 maggio — Spangaro G. Jatta e C., furto, testi 2, dif. Italo Della Schiava — Marco-Vici Benedetto, truffa, testi 2, dif. id. — Cividino Antonio e C., furto, testi 2, dif. id. — Potensio Rosa, lesione, testi 2, dif. id.

Sabato 23 maggio — Olivo Anna, contrabbando, testi 1, dif. Tamburini — Magagnoli Giuseppe, contrabbando, testi 2, dif. id. — Gallo Giovanni, testi 1, dif. id. — Duri Maria e C., furto, testi 2, dif. id. — Comelli G. Batta esercizio arbitrario, dif. id.

Lunedì 25 maggio — Geronzi Antonio, furto, testi 7, dif. G. Levi — Cossig Luigi e C., furto, testi 4, dif. id. — Giorgiotti Pietro e C., furto, testi 5, dif. id.

Martedì 26 maggio — Tirenzani Enrico e C., oltraggi, dif. Tamburini — Baldan Federico, furto, testi 4, dif. Bertinelli — Codarin Angelo, furto, testi 4, dif. id. — Contardo Giuseppe, lesioni, testi 4, dif. G. Pomi.

Mercoledì 27 maggio — Marcello Giorgio e C., furto, testi 2, dif. Montani — Mano Giustina, contrabbando, testi 2, dif. id. — Volmarie Antonio, contrabbando, testi 2, dif. id. — Corinchi Giuseppe, contrabbando, testi 2, dif. id. — Pontarini Maria e C., contrabbando, testi 2, dif. id.

Venerdì 29 maggio — Tomada Giuseppe, furto, testi 4, dif. Peroglio — Birighi Caterina e C., furto, testi 6, dif. id. — Coradini Rosa e C., furto, testi 3, dif. id.

Sabato 30 maggio — Cargnello G. Batta, truffa, testi 3, dif. Casutti — D'Angelo Ungaro, furto, testi 3, dif. id. — Canal Marcantonio, oltraggi, testi 1, dif. id. — Biol Angelo, oltraggi, testi 3, dif. id.

Furti

In Pinzano uno sconosciuto involava un ombrello del costo di L. 3 dal cortile aperto di Simonetto Domenico, e nella notte successiva da una stanza aperta al pian terreno altro ombrello a danno di Roster Angela del valore di L. 4 ed un terzo ombrello a danno di Chieu M. Aspor-tavasi indumento del valore di L. 18 a danno di Babris Giuseppe che aveva concesso di passar la notte in un suo locale.

Dal campo aperto di Missano Felicità in interstizio di S. Vito al Tagliamento si asportarono 16 piante di salice del valore di L. 250.

Dal pollajo aperto e nella corte di Picelli G. da Ragagna involarono 6 puli del valore di circa L. 14.

Incendio

Il 9 corr. in Maniago sviluppavasi un incendio nella casa abitata da Alberto P. e Volpe G. B. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, ma dal pronto accorrere delle persone si riuscì a circoscrivere l'incendio limitandosi il danno a lire 600 per ciascuno per guasti al fabbricato e perdita granaglie. Non sono assicurati. Ritenersi acciden-tale.

Altro incendio

In città, via Savorgnana n. 10, casa Bearzi, prese fuoco questa mattina un camino.

Mediante la pronta opera dei pub. Pompieri l'incendio venne estinto.

Arresti e contravvenzioni

Ieri sera da questa guardia di città vennero delitti in contravvenzione Butolo Giovanni da Resia e Moro Natale contadino da Gonnars perché in istato di molestia e ripugnante ubbriachezza.

Fu arrestato ieri dalla guardia di città il carbonaio Collovaris Giuseppe dovendo scontare un giorno di arresto cui in condanna per ubbriachezza.

Pazzo raccolto

Dai vigili urbani di ieri sera accompagnato all'Ospedale il munito di fucile L. di Udine perché preso di alienazione mentale tentava di uccidersi.

Minorene provveduto

Il ministro dell'Interno tenendo conto delle speciali circostanze esposte e delle vive raccomandazioni fatte dall'ufficio di questa Prefettura, determinò il ricovero del minorene Masulli Umberto fu Filippo nell'Istituto Tarazza.

Eredità

Se fossero beni sarebbe una fortuna! Ma sono malanni che spesso i figli ereditano dai genitori. Padri e madri che soffrono di artrite e podagra, di erpete e malattie coliche, trasmettono via ed infezioni simili alla loro prole, che se non muore in tenera età, andrà senza dubbio soggetta nel corso della vita ad una sequela di malattie che hanno per fondo l'uno o l'altro di questi vizi. Vita infelice e miseranda senza loro colpa! Vogliono i figli difendersi contro l'eredità triste, di mali tali che verranno ed hanno fatto già capolino? Vogliono i genitori liberarsi dalle infezioni acquisite in gioventù e simili altri inquinamenti che hanno nel sangue, per non tramandarli ai figli, colpa di cui avranno a pentirsi amaramente? Facciano la cura regolare e ripetuta dello Sciroppo di Fungina composto, del Mazzolini di Roma, stato premiato già 12 volte da Governi ed Esposizioni Internazionali, e più che tutto premiato dal concorso sempre crescente del Pubblico, perché detto Sciroppo è depurativo ed anti-

parassitario, efficacissimo, senza nuocere all'organismo; ogni bottiglia contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Si vende presso tutte le migliori farmacie d'Italia al prezzo di L. 9 la bott. Ogni bott. porta impresso sul vetro « Farmacia G. Mazzolini Roma » e la marca di fabbrica depositata.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comassati — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Bottner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Domenica 17 maggio — Pentecosta. — s. Masima v.
Lunedì 18 maggio — s. Venanzio. — Festa di presotto.
Martedì 19 maggio — s. Pietro Celestino Pp.

MUSICA SACRA

vendibile alla Libreria Patronato UDINE — Via della Posta 16 — UDINE

BOTTAZZO L. — Messa, a tre voci uguali con organo, L. 2.

ID. — Messa, in onore di S. Antonio di Padova a tre voci uguali con organo, L. 225.

COUTURIER M. N. — Repertorio della cappella musicale di Langres. Contiene musica antica e moderna ad uso specialmente dei Collegi e Seminari. Cinque fascicoli al prezzo ciascuno di L. 135.

Fascicolo I: Kyrie, a 4 voci del Palestrina — Motetto, a 5 voci del De Lalande — Sanctus, a 4 voci di N. Conturrier — Benedictus, a 5 voci di Orlando di Lasso.

Fascicolo II: Cantata, motetto a 4 voci del Pironi — O salutaris, a 4 voci del Della Maria — Kyrie, a 4 voci del Haydn — Sanctus, a 4 voci del Neukomm — O salutaris, a 4 voci del Handel.

Fascicolo III: Messa, a 4 voci con organo di N. Conturrier.

Fascicolo IV: Educazione panem, a 4 voci di Mendelssohn — Christus regem, a 4 voci di J. S. Bach — Kyrie, a 3 voci del Vittoria — Ave Maria, a 4 voci del J. S. Bach — Parca Domini, a 4 voci di N. Conturrier.

Fascicolo V: Messa breve, a 4 voci di N. Conturrier — Elegiacum, a 4 voci id. — Hymus, a 4 voci id. — Tantum ergo, a 4 voci id.

CONTURIER — Elegiacum, a 4 voci id. — Hymus, a 4 voci id. — Tantum ergo, a 4 voci id.

MARCELLO B. — Salmi di Davide con accompagnamento di pianoforte. Cinque grossi volumi da 9 a 12 salmi ciascuno, L. 20. I volumi si vendono anche separatamente a L. 6 l'uno.

ID. — Messa, a 4 voci di Papa Clemente XI Lire 225.

MARSAND A. — Messa, a tre voci dispari con organo, L. 2.

REPERTORIO ECONOMICO — Musica sacra per organo solo. Vol. 7 — Ciascun vol. L. 3.

ID. — Di musica facile per organo. Vol. 6. Ciascun vol. L. 3.

TOMADINI MONS. GIACOMO — Canti sacri, L. 3.

ID. — Canzoni popolari in onore di Maria S. S. a due, tre e quattro voci, L. 2.

ID. — Messa ducale a 3 voci uguali con organo, L. 3.

ID. — Id. con orchestra, L. 12.

ID. — Messa a tre voci, con accompagnamento d'organo e d'archi, L. 8.

La Libreria Patronato assume qualunque commissione di musica sacra e profana, essendosi posta in relazione colle principali Case musicali d'Italia e dell'Estero.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 16 maggio 1891.

Damiani avremo la inaugurazione della Esposizione Egiziana che dicono curiosissima, e che viene opportunamente ad aggiungersi alle feste di maggio, e quella della Esposizione libera di belle arti; domenica la prima giornata di corse all'ippodromo di S. Siro; più tardi l'apertura della Fiera di beneficenza al Teatro della Scala preparata dalla nostra aristocrazia.

Milano in questa stagione pare abbia raddoppiata la sua popolazione; il numero dei forestieri vi è grandissimo, per merito della Esposizione di belle arti a Brera e specialmente di quella dei giuocattoli. Questa è ormai diventata il ritrovo giornaliero e serale di moda: il Comitato fa affari e lo merita, e con lui fanno affari gli impresari del Labirinto e delle Montagne Russe, e il signor Bianchi del chiosco Theobrama. E' tempo che vi dica qualche cosa della mostra.

Il riparto I, quello dell'igiene contiene sei classi: l'alimentazione con 33 espositori, tra i quali i più noti fabbricatori di liquori corroborante, quale il Branca e il Bisleri; gli indumenti con 27 espositori quasi tutte di Milano, e fra di essi si distinguono per la sua veruna l'Unione Cooperativa, e per la sua originale cameretta, conosciuta sotto il nome di chiosco della vedova il Magazzino benefico cooperativo; i mobili ed utensili con 27 espositori, i più bisogna dirlo, avevano poca relazione coll'infanzia; difatti c'è per esempio il Pandiani coi suoi splendidi bronzi, nei quali a farla apposta con c'è neppure un bambino; l'allevamento con 15 espositori; la pulizia con altri 15, la previdenza e cura (la più interessante) con 20 espositori, tra i quali i più importanti istituti di Milano; la legislazione e statistica pure con 20. Altri 10 espositori stanno riuniti sotto il titolo classi speciali e varie.

Il riparto secondo istruzione e educazione del bambino comprende sei classi: la prima tipi e modelli con 18 espositori; la seconda mobili con 12, la terza materiale educativo con 20, la quarta insegnamento con 46, la quinta igiene e pulizia scolastica con 14, e l'ultima copiosissima con 46: vi sono rappresentati i più noti editori italiani.

Il riparto terzo che è l'Internazionale comprende i giuocattoli, ed è quello che si attira di più i bambini, appare assai deficiente; vi figurano 138 espositori fra i quali molti tedeschi e due francesi. Per ultimo c'è la Galleria del lavoro, minuscola, molto minuscola divisa in 3 riparti: vi sono le opere in gomma del Pirelli, e i bambini degli asili suburbani e quelle della Scuola e famiglia.

Ma la maggior parte dei visitatori dà appena uno sguardo alle gallerie e si riversa poi nei giardini che sono bellissimi: di sera specialmente quando funzionano le fontane luminose la folla è grande: le gran moda per le signore sono le montagne russe; e quando la vettura precipita dalla vetta si sentono piccole grida; e questo è pure gran che! Vedete un po' dove va a cacciarsi la moda!

(Alfa).

Comizio in vista

Le società radicali del circondario di Lugo, dietro iniziativa delle Società democratiche di Conselice, commemoreranno l'anniversario del sanguinoso fatto del maggio 1890 con un grande Comizio al quale parteciperanno le associazioni popolari della Romagna.

L'estradizione di Livraghi

Le autorità federali avevano accordato al tenente Livraghi la proroga fino ad oggi per presentare la maggioranza motivata contro la sua estradizione. Livraghi la inviò al consiglio federale. Questo ricorso è redatto dal professore Kosning di Berna; è lunghissimo e dettagliato. L'argomento principale è che i reati attribuiti al Livraghi furono commessi nella colonia Elitrea, dove aveva la giurisdizione militare e non civile; perciò non si può applicare al Livraghi la convenzione italo-svizzera relativa all'estradizione.

L'attentato contro lo Szarevitch

Pietroburgo 15 — E' accertato che il feritore dello Czarevitch era addetto alla sua persona per servizio di sicurezza. La veduta guardie aiutarono a rovesciare a terra il feritore. Il principe Giorgio di Grecia parò il secondo colpo col bastone. Lo Czarevitch fu ferito alla tempia destra.

Pericolo corso da Guglielmo II

Ieri mentre l'Imperatore recavasi da Potsdam a Westend, nella Troika donatagli dallo Zar per assistere alla festa dei fiori, i cavalli presero la mano al cocchiere e corsero verso un albero contro il quale il timone della Troika si ruppe.

Allora l'Imperatore e l'aiutante di campo che lo accompagnava poterono scendere a terra senza ferirsi. L'imperatore giunse alle ore quattro a Westend ove precipitò, insieme all'imperatrice al magnifico corso dei fiori.

Gravi disordini a Corfù

Notizie da Corfù annunziano che i rivoltosi entrarono nel quartiere israelitico; uccisero un altro ebreo e ferirono un soldato. L'agitazione è enorme. Gli ebrei fuggono in massa.

Quattrocento ebrei già emigrarono su una nave da guerra con batteria, partita da Corfù.

Ad Atene le notizie di Corfù producono eccitazione. La situazione è piuttosto peggiorata. Nuovi assassini di ebrei furono commessi nel loro quartiere.

La fame comincia a manifestarsi. Si proclama lo stato d'assedio.

Il governo ed il sindaco vennero destinati, in causa della loro attitudine indifferente.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 15 — Ieri la spedizione Machkov è partita per odessa da dove si dirigerà per l'Abissinia.

Sofia 15 — Assicurati che Rezzoli e Sazaro assasini di Belcheff furono arrestati a Carjovia (Rumania).

Berlino 15 — La Banca dell'Impero ha elevato il tasso dello sconto al 4 1/2 e quello delle anticipazioni sui titoli al 4 1/2 e 5 1/2.

Notizie di Borsa

16 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 93.75 a L. 93.85
id. 1 Lugl. 1891 — 91.58 a 91.68
id. austriaca in carta da F. 91.75 a F. 91.85
id. in arg. — 91.80 a 91.90
Floriani effettivi da L. 216.75 a L. 217.50
Bancanote austriache — 218.75 a 217.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

SARTORIA Pietro Marchesi SUCCESORE PIETRO BARBARO MONTAVENEZIA 2 - UDINE

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione da 15 a 60.

Ulster mezza stagione da 16 a 70.

Vestiti completi da 18 a 50.

Calzoni noviti da 5 a 20.

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini. Calzetti senza cucitura e cravatte.

OROLOGERIA LUIGI GROSSI UDINE-13 Montavenezia-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzaioli.

GRANDE Stabilimento Balneare Fuori Porta Venezia dalle 6 ant. alle 6 pom.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

NELLE
TOSSI
NEI
CATARRI

ed in tutte le affezioni

BRONCHIALI

POLMONARI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano l'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina — Speciale olio di catrame Bertelli)

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Premiato al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso d'igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. La pillola contiene catramina (speciale Olio di Catrame Bertelli), Poly. Eucaliptus, Tasto Papavero Ana c. 2 Estratto aq. Giusquiamo milligrammi 3 Est. aq. Belladonna milligrammi 1/4 Polvere Ipecac. depurata milligrammi 1/10 Liguorizia, Gomma, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolu. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889. — Internazionale di Edimburgo 1890.

AVVERTENZE:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.
2. Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
3. Si deve sempre lomandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C. di Genova.